

La Livarna non trasloca Anzi, raddoppia la produzione di stampi

Gli assessori provinciali Cernic e Marincic:
«Basta con il cattivo odore della fonderia»

di LUIGI TUREL

È forte la pressione perché la Livarna venga chiusa. O quanto meno che si trovi un altro sito dove riavviare le fusioni in ghisa. E che fa la fonderia di Salcano? Raddoppia, o quasi, la produzione. Come a dire che non si trasferirà. Anche perché è in corso il secondo iter della cosiddetta Aia (Autorizzazione integrata ambientale) che, stando alle prime informazioni, darà il benestare al proseguimento dell'attività. Iter che però dovrà essere riaperto per una terza volta quando entreranno in funzione i macchinari che consentiranno l'incremento del 40% della produzione.

«È più che mai valido il dossier che avevamo inviato a Lubiana quando due anni fa era stata aperta la prima procedura dell'Aia. Di certo non ce ne stiamo con le mani in mano, continuiamo nel pressing perché la qualità della vita, a cominciare per i residenti nella zona di Montesanto sia per chi abita a Salcano e a Nova Gorica, non deve essere compromessa dalle ondate di puzza che arrivano dalla fonderia a ridosso del confine». Lo rimarcano all'unisono gli assessori provinciali alle Politiche tran-



Mara Cernic



sati, se lo vogliono, agli altri enti istituzionali interessati».

Aggiunge Mara Cernic: «Non siamo intervenuti solo come voce istituzionale, come Provincia, ma anche a livello personale. Abbiamo cercato un canale diretto con il ministero sloveno contattando un sottosegretario. Era il gennaio dello scorso anno quando sono andata a Lubiana mentre era in corso la procedura dell'Autorizzazione integrata ambientale. E lì ho ribadito, per l'ennesima volta, le preoccupazioni e il malumore della città per le ondate di odore insopportabile e che residenti nella zona di Montesanto, ma anche a Salcano, temono che nell'aria vengano sprigionate dalla fonderia sostanze inquinanti».

Vinto il ricorso, sulla Livarna si è aperta per la seconda volta la procedura per verificare se i parametri delle emissioni in aria siano in linea con quelli stabiliti dalla normativa europea. Le indagini - queste le previsioni - si concluderanno in autunno. «Le prime notizie che ci arrivano - dicono i due assessori - sono positive per la fonderia, alla Livarna, salvo imprevisti, sarà data l'Autorizzazione integrata ambientale. Anche questo nulla osta al proseguimento della produzione di stam-

PROMEMORIA

✓ È in programma oggi, alle 17.30. una visita guidata gratuita alla mostra «L'atelier degli Oscar. I costumi della sartoria Tirelli per il grande cinema. La

mostra è allestita ai Palazzo Attems Petzenstein, sede dei Musei provinciali in piazza de Amicis. L'iniziativa sarà ripetuta anche domani, sempre alle 17.30.

✓ Lavori pubblici e bilanci del Comune all'attenzione del consiglio di San Rocco-Sant'Anna che si riunirà lunedì, alle

21, nella sede di via Cipriani 65. Il parlamentino detterà la scaletta delle priorità dei lavori pubblici da realizzare nel quartiere

arredocasa
"Alla Filanda"
BRAZZANO di CORMONS (GO)
PROMOZIONALE
SVUOTA TUTTO -70% MOBILI SOLO A BRAZZANO
via Risorgimento, 4/G



Una delle tante manifestazioni dei residenti a Montesanto di fronte alla fonderia Livarna di Salcano

GRADISCANO E SLOVENO ALTICCI AL VOLANTE

Due patenti ritirate dai carabinieri

Due patenti ritirate per guida in stato di ebbrezza. Sono stati appiedati dai carabinieri un gradiscano e uno sloveno che non hanno superato l'esame all'alcolometro.



Una pattuglia di carabinieri

È andata bene, tutto sommato, a un gradiscano di 35 anni che è incappato in un posto di bloc-

co effettuato sulla 56, nell'abitato di San Lorenzo Isontino, da una pattuglia dell'Arma. Perché il tasso alcolico che gli è stato riscontrato era abbondantemente di tre volte superiore al minimo consentito: 1.80. Come a dire che con le norme più severe per contrastare il fenomeno delle guide in stato di ebbrezza, l'automobile sulla quale viaggiava doveva essere sequestrata.

La potente Bmw però non è finita sotto confi-

sca solo perché lui non ne era il proprietario: l'automobile, infatti, era intestata alla ditta per la quale lavora.

Erano le 22.30 quando il gradiscano ha consegnato la patente ai carabinieri. Alle 4 del mattino un altro documento di guida finiva nelle mani dei militi: era quello di uno sloveno di 26 anni fermato mentre al volante di una Fiesta percorreva via Trieste. Il test rivelava un tasso alcolico del 1.20. (l.t.)

Testamento biologico: i radicali ci riprovano L'istituzione del registro verrà presentata al Consiglio provinciale

Non mollano i radicali. Dopo la bocciatura della petizione popolare per l'istituzione di un registro per la conservazione del testamento biologico da parte del Comune di Gorizia, l'associazione ci riprova e, anzi, alza il tiro. Questa volta punta alla Provincia. Le modalità e gli obiettivi dell'operazione rimangono identici a quelli che hanno portato alla formulazione del primo documento; con un'unica differenza: il regolamento del Consiglio provinciale non prevede un limite minimo di firme per la presentazione di un'iniziativa popolare. In teoria basterebbe un'unica firma per portare all'attenzione dell'assemblea il documento. Ovviamente però il peso specifico di un solo proponente sarebbe pressoché nullo rispetto a quello che avrebbero alcune centinaia di persone.

La petizione proposta al Consiglio comunale di Gorizia era stata sottoscritta da 243 persone. In questo senso l'obiettivo minimo è di arrivare a 200.

«Il testo sarà lo stesso - spiega il segretario isontino dei radicali Lorenzo Cenni - con l'unica differenza che la richiesta di istituire uno sportello verrà fatta alla Provincia. Siamo consapevoli della sensibilità del presidente Enrico Gherghetta sui temi dei diritti civili e in questo senso speriamo di avere un interlocutore disponibile sull'argomento».

La campagna andrà avanti per tutto il periodo festivo. A livello nazionale sono otto i Comuni che anno già recepito la proposta dei radicali: Pisa, Firenze, Calenzano (Firenze), Torre Orsaia (Salerno), Conza della Campania (Avellino), Curti (Caserta), Quarto di Napoli (Napoli) e due municipi di Roma. A questi si aggiunge Lecco che non ha un registro, ma accetta e protocolla i testamenti biologici dei suoi abitanti. (s.b.)